

Giornale di Sicilia 30 Marzo 2012

Spaccio a Mangialupi. “Confermate le pene”.

L'accusa chiede la conferma delle pene nel processo d'appello dell'operazione antidroga Wolf che ha smantellato una rete dello spaccio al rione Mangialupi. Il processo è a carico di 13 persone accusate, a vario titolo, di diversi episodi di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'udienza si è aperta con la requisitoria del sostituto procuratore generale Salvatore Scaramuzza che ha concluso il suo intervento chiedendo la conferma della sentenza di primo grado. Hanno quindi preso la parola gli avvocati Tino Celi, Nunzio Rosso, Pietro Ruggeri, Domenico Andrè, Salvatore Silvestro, Francesco e Tancredi Traclò, Massimo Marchese e Nino Cacia. La Corte d'Appello ha rinviato il processo a lunedì prossimo per eventuali repliche quindi dovrebbe entrare in camera di consiglio. Il processo di primo grado, in abbreviato, si era concluso il 28 aprile 2010, con 13 condanne ed una assoluzione. Il gup Maria Angela Nastasi aveva condannato Gaetana Turiano ad 11 anni ed 8 mesi, Benedetto Aspri ad 11 anni e 4 mesi, Antonino Cannavò a 10 anni e 4 mesi, Antonino Cundari a 6 anni, Settimo Corritore a 7 anni e 4 mesi, Giuseppe Lo Cascio 6 anni e 8 mesi, Salvatore Maggio 5 anni e 4 mesi, Francesco De Domenico 8 anni, Letterio Immormino 6 anni, Santina Pulejo 5 anni e 8 mesi, Nunzio Corridore 6 anni e 4 mesi, Fabio Fenghi, 3 anni e 4 mesi, Paola Abbate 6 anni. Il blitz dei carabinieri della Compagnia sud, scattato il 10 luglio 2009 con l'arresto di quindici persone fu il risultato di laboriose indagini avviate nel 2007. Controlli, appostamenti, intercettazioni telefoniche ed ambientali avevano permesso di scoprire due reti dello spaccio nel rione Mangialupi che smerciavano soprattutto eroina, cocaina e marijuana.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS